

«Proteste selvagge? Falso L'ultima risale al 2003...»

«È un pesantissimo attacco alle poche libertà sindacali rimaste, a cui risponderemo con una mobilitazione immediata. Oltre alla manifestazione nazionale del 28 marzo a Roma e allo sciopero generale del 23 aprile, in accordo con Cisl e SdL convocheremo per il 6 marzo presidi in tutte le città». Piero Bernocchi, portavoce nazionale Confederazione Cobas, ribadisce l'opposizione dura dei sindacati di base contro il disegno di legge delega sulle nuove regole per gli scioperi approvato dal consiglio dei ministri. Una mostruosità, accusa Bernocchi, «non regge dal punto di vista giuridico, costituzionale e del buon senso».

Entriamo nel merito. Cosa c'è che non va in queste regole?

Proporre ai lavoratori lo sciopero virtuale, per cui un lavoratore dovrebbe andare a lavorare, dichiararsi in sciopero e farsi trattenere lo stipendio è letteralmente una follia. Così come è un attacco liberticida senza pari l'idea che lo sciopero si possa fare solo se a indirlo è il 51% delle rappresentanze sindacali. Come se il successo di uno sciopero lo si potesse decidere a priori. Oltretutto si tratta di norme inapplicabili perché oggi, in assenza di una legge sulla rappresentanza, nessuno è in grado di dichiarla questo 51%. Nella scuola, che è il settore del pubblico impiego più rilevante, i sindacalizzati sommati tutti assieme raggiungono a malapena il 35% dei lavoratori. Quindi, con le nuove regole, nessuno potrebbe mai scioperare. Quanto al referendum, è



scioperi cancellati dall'Authority che quelli effettuati.

Veramente, a sentire Martone, pare che in Italia ci sia una media di sei scioperi al giorno...

Sono cifre truffaldine. Ma lo sapete quante aziende ci sono in Italia? Se su 10 mila ne scioperano mille, vuol dire che una azienda su 10 ha scioperato una volta in un anno, non che ci sono stati tre scioperi al giorno. La verità è che la legge 146, voluta anche dal centro-sinistra e dalla Cgil, ha stroncato ogni forma di sciopero incisiva. In Francia nella scuola puoi scioperare 20 giorni di seguito a staffetta e nessuno dice niente. Qui noi più di due giorni di seguito non possiamo fare e dobbiamo aspettare 20 giorni dalla convocazione prima di poter effettuare uno sciopero.

La destra populista cavalca il sentimento comune dei cittadini appiedati. «Il Tempo» ha titolato: «Basta scioperi selvaggi. Era ora».

Pura propaganda. Gli scioperi selvaggi, effettuati senza rispettare la legge 146, non esistono. L'ultimo rilevante risale al dicembre 2003, alla vertenza degli autoferrotranvieri. Ma anche qui va ricordato che quello sciopero avvenne dopo due anni e mezzo di mancato rinnovo del contratto e otto scioperi regolarmente proclamati. Perché nessuno sanziona le aziende per i loro comportamenti? In realtà di leggi antisociali ce ne sono già tante e sono pesantissime. Ormai nei trasporti si può sciopere solo in certi periodi, sono più gi-

Proprio oggi (ieri notte) Saccoccia ha però precisato che le nuove norme saranno estese ad altre categorie.

Un'altra bugia clamorosa. Loro hanno cominciato dai trasporti per due motivi: il primo è che in questo settore la presenza del sindacalismo di base è massiccia e, in molti posti, addirittura maggioritaria; il secondo è che ritengono di poter avere il consenso dei cittadini. Ma una volta che tu hai affermato il principio che lo sciopero è un diritto di maggioranza, non si vede perché questo principio in altre categorie non dovrebbe valere.

Ro. Fa.